Anno XXX — Martedì 21 Gennaio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 18

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IN ATTESA

di notizie decisive sulla campagna dell'Eritrea il pubblico si abbandona ai più svariati commenti. Vi sono i pessimisti per principio, i quali vedono sempre tutto nero, non già per spirito di parte, ma per una specie di innata tendenza a diffidare di tutto e di tutti. Vi è poi un'altra specie di pessimisti, di natura puramente politica, che presagiscono i maggiori disastri per l'unica ragione che l'on. Crispi è presidente del Consiglio. Vi sono poi molti altri che credono sempre all'ultimo che parla, e questi sono coloro che contribuiscono a diffondere le notizie più strampalate e contradicenti.

In tanta disparità di pareri riesce difficile a serbare sempre la dovuta calma, non lasciandosi influenzare da una corrente o dall'altra, e perciò alcuna volta anche le menti più elette sono trascinate ai più disformi giudizi.

Noi abbiamo approvato la misura presa dal Governo di non pubblicare i movimenti dell'esercito di Adigrad; sarebbe però opportuno che il governo non pubblicasse nemmeno quelle notizie che, pur non essendo allarmanti, vestono il carattere d'una certa gravità e possono dar adito ai pessimisti di professione di gettare la costernazione fra il pubblico, inventando notizie di disastri imaginarii.

A noi pare che si sarebbe potuto omettere la pubblicazione del dispaccio di sabato mattina, che destò tanti ingiustificati allarmi; o almeno quando si vogliono pubblicare dispacci come quello, si stilizzino in forma differente, facendoli seguire da opportuni commenti.

Non bisogna dimenticare che il pubblico italiano facilmente si lascia impressionare, e che vi sono dei tristi che potrebbero approfittare di questa tendenza.

Fert

IL CLERICALISMO IN ITALIA

Intorno ad una lettera del dott. R. Etro

pubblicata nella *Patria del Friuli*

Il dott. Riccardo Etro in uno dei passati numeri della *Patria del Friuli* scopre il metodo per combattere il clericalismo in Italia mediante l'*istruzione*.

Invero se il clericalismo è la manifestazione d'un partito politico non sarebbe prudente, a priori, affermare che esso sia la conseguenza dell'ignoranza poichè ne' suoi capi troviamo persone alle quali non manca il sapere, poi, come partito politico in lotta con altri partiti non può essere qualificato sul modo voluto dal dott. Etro, senza ammettere che in politica ci sieno dei partiti che si distinguono per l'ignoranza e la sapienza, e ciò è contrario alla più elementare critica politica. Il partito clericale esistendo ha una ragione di esistenza, quindi un punto di vista pel quale si spiegano le sue tendenze, come il partito socialista ha il suo pieno dal quale si diffondono le conseguenze di tutto un sistema, così dicasi di ogni altro partito più o meno accentuato, ma tutto ciò non dipende dal sapere più o meno, dall'essere più, o meno istruiti.

Combattere un partito significa negare che esso risponda ai bisogni della civiltà, mentre combattere l'ignoranza è di tutti i partiti, poichè ogni capo partito si preoccupa di sviluppare delle idee e renderle popolari, ciò che non si ottiene che mediante l'istruzione. La differenza dei punti di vista modifica il sistema istruttivo, non mantiene l'ignoranza che è negazione di vita civile. E' pertanto necessario volendo combattere il clericalismo come partito politico colpire il metodo istruttivo, vedere se la base è erra a e da questa distruggerne i corollari.

Suo fondamento è la religione, che non può dirsi ignoranza, ma l'indagine che bisogna fare è questa: Risponde ai bisogni della civiltà un sistema politico basato sulla religione? La disputa in questo campo è stata fatta in parte da molto tempo addietro ed ci ha portato l'abolizione del potere teocratico; ora i tempi sono mutati e con essi le armi, al dir dello stesso arcivescovo Ferrari, dunque non sono rimasti indietro i clericali, non sono rimasti ignoranti, hanno progredito con noi e con nuove armi, è quindi necessario abbandonare il vecchio sistema di lotta adottato dal dott. Etro. A nostro avviso non basta aver abolito il potere teocratico temporale che può avere una importanza politica, come disse il marchese di Rudinì, conviene oggi esaminare se quella religione di cui fanno base i clericali è la religione sentita dai più, se è il vero cristianesimo o se non si faccia equivoco continuo tra Cattolicismo e Cristianesimo. La lotta non può essere impresa che con questo sistema, non di negazione, ma di distinzione senza turbare le coscienze religiose, ma dimostrando che la tendenza del cattolicismo cosmopolita non risponde ad un bisogno sociale in uno stato libero, ciocchè faremo un altro giorno.

V. P.

L'Italia e le feste di Nizza

La *Riforma*, a proposito dell'annunziata partecipazione del Governo all'inaugurazione del monumento commemorativo dell'annessione della contea di Nizza alla Francia, dice: « Possiamo assicurare che il Governo italiano non ha mai pensato a prender parte in alcuna guisa alla commemorazione di avvenimenti lontani, che ormai la storia ha giudicato secondo il loro giusto valore. »

NOTIZIE D'AFRICA

A qualche cosa serve anche l'avventura africana

La *Gazzetta del Popolo* che fu sempre antiafricanista, chiude un articolo esaltante gli eroi di Makallè, con le seguenti giustissime riflessioni:

« L'avventura coloniale, improvvidamente attuata e condotta senza una chiara visione del futuro, offre forse oggi, in questo stadio acuto della crisi, favorevole e gloriosa occasione a risultati ragionevoli per sè, e fecondi per l'avvenire dell'Italia in Europa.

« Rivendicare per mezzo dei rinforzi inviati, la forza ed il prestigio del nome italiano e delle armi nostre; ottenere colla dimostrazione di quel che possiamo fare la sommissione e la pacificazione dei popoli confinanti colla colonia; ma limitare, poichè sia ottenuto questo effetto morale, limitare i nostri possessi a zona assai ristretta e sicura da sorprese; e giungere a far sì che in Italia si debba parlare poco o nulla d'Africa.

« Allora potremo veramente dire di aver guadagnato qualche profitto delle nostre bizzarrie coloniali; avremo una volta di più affermato al mondo la tenacia del valore italico; e nel giorno delle prove per conservare l'Italia fatta o per integrarla nei suoi più cari diritti, il nostro esercito si sentirà rinvigorito dal sapere che conta nelle sue file eroi fatti grandi dai più grandi sacrifici, e si voterà con slancio a ripeterne le gesta ».

Le minaccie dei dervisci

Roma, 19. Secondo notizie d'oggi, il movimento dei Dervisci sarebbe assai più importante di quanto si credeva.

I 5000 uomini da Ghedaref non sarebbero che l'avanguardia di un esercito assai più numeroso.

Secondo telegrammi e lettere da Parigi si tratterebbe di un corpo di 30 o 40 mila uomini, con fucili e cannoni.

Contro di essi il generale Baratieri avrebbe mandato, come già annunciava Mercatelli alla *Tribuna*, un forte distaccamento coll'ordine di presidiare Adua e, ove si ritenga opportuno, di spingersi anche oltre, allo scopo di impedire che i Dervisci possano congiungersi con le truppe di Menelik, e operare con esse un movimento simultaneo contro le nostre truppe.

I Dervisci, però, non marcierebbero contro Cassala, ma ascendendo l'Atbara, fino a Tomata e percorrendo quindi il confluente Setit, entrerebbero nella regione dell'Adiabo, minacciando direttamente Axum e Adua.

Navi francesi cariche d'armi

L'impossibilità di impedire gli sbarchi

Roma 19. Il nostro governo aveva chiesto a quello francese spiegazioni intorno alle voci corse di navi cariche d'armi che sarebbero partite da porti francesi alla volta di Obock.

Si assicura che il governo francese ha notificato al nostro di aver dato ordine di impedire l'invio di armi in Abissinia. Tuttavia notasi che gli sbarchi di armi possono effettuarsi nei paraggi di porti affricani sotto la giurisdizione francese, che sono sprovvisti di vigilanza.

La cavalleria in Africa

Da fonte autorevole si assicura, che prima che cominciassero le ostilità, il generale Baratieri, allo scopo di rifornire di cavalli la nostra cavalleria indigena, mandò sino alle Indie uno dei nostri più distinti ufficiali, che dimora in Africa da sette anni, il capitano Davide Speck, comandante oggi lo squadrone di cavalleria, che da Cheren si è trasportato a Cassala.

Il capitano Speck, succeduto al compianto Carchidio nel comando della cavalleria, appartiene a distinta e nobile famiglia romana, e andò in Africa volontario, colle prime spedizioni. Era allora tenente, e fu al seguito del generale Baratieri e dei precedenti governatori, e segnalatosi nei varii combattimenti succedutisi in Africa, fu promosso capitano, per merito distinto, e insignito della medaglia d'argento al valore militare. Egli compì la difficile missione con intelligenza, e riportò 120 cavalli, coi quali riformò la nostra cavalleria, destinata a rendere grandi servigi nell'impresa africana.

Trattative per la cessione di Makallè

L'*Opinione* dà la seguente notizia però con riserva:

« Il Felter, del quale s'è già più volte parlato e che era al campo di Maconnen, con cui fu in relazioni al Harar, sarebbe tornato ad Adigrat con lettere di Menelich e di Maconnen. In queste lettere si domanda l'abbandono di Macallè, con diritto al comandante del forte di ritirarsi indisturbato con tutti i suoi.

E così si spiegherebbe quella specie di tregua, cioè la mancanza di attacchi al forte, che è notata da martedì in poi; e si spiegherebbe, fors'anche, il dispaccio di ieri. »

Galliano deputato?

L'avv. Vinai ed alcuni elettori di Mondovì residenti a Roma, propongono di portare Galliano a deputato di Mondovì in sostituzione di Delvecchio.

La posizione di Galliano a Makallè secondo i regolamenti militari

Riportiamo dal *Regolamento di servizio in guerra* gli articoli che riguardano i doveri del comandante di una fortezza assediata. Tralasciamo solamente quelli che hanno un valore strettamente tecnico.

973. — Quando una fortezza è dichiarata in istato di guerra, tutta l'autorità si concentra nel comandante. A lui, come a persona su cui gravita interamente la responsabilità della difesa, si deve da tutti la più pronta obbedienza.

980. — La difesa essendo affidata all'*onore* del comandante, questi verrebbe meno al proprio onore e si esporrebbe alle pene stabilite dal vigente Codice Penale militare, se non la sostenesse fino agli estremi.

981. — A lui spetta quindi intera, non solo la responsabilità delle operazioni militari, ma *quella* altresì *di tutte le misure* che possano concorrere a mantener l'ordine nella fortezza, ed a prolungare la resistenza.

999. — Tosto che una fortezza è dichiarata in istato di guerra, il comandante di essa nomina il Consiglio di difesa.

1000. — Il comandante consulta nei casi gravi i membri del Consiglio o separatamente od in Consiglio riunito. In questo secondo caso le deliberazioni prese alla pluralità dei voti vengono stese su apposito registro.

1001. — L'atto di deliberazione, sotto forma di processo verbale, dev'essere sottoscritto di pugno da tutti i membri del Consiglio e contenere le opinioni particolari di ciascuno di essi.

1004. — Dopo la discussione il comandante della fortezza ha facoltà assoluta di decidere, anche contro l'opinione del Consiglio, quantunque generale, o manifestata a pluralità di voti; sempre quando però si tratti dell'abbandono di qualche opera, e molto più se della resa della fortezza, egli non potrà scegliere che il partito più ardito e diretto a ritardare la resa, qualora veda possibilità di riuscirvi, dappoichè unicamente ad esso spetterà la responsabilità della decisione che sarà per adottare.

1005. — Indipendentemente dal registro delle deliberazioni del Consiglio di difesa, ogni membro del medesimo ed i capi di ciascun servizio devono tenere un giornale di difesa, sul quale ri inscriveranno gli ordini ricevuti secondo la loro data, gli ordini impartiti in conseguenza, il modo con cui questi furono eseguiti, ed il risultato avutone, notando minutamente tutte le circostanze e particolarità che possono servire a dar lume alle operazioni di difesa.

1006. — Tanto il registro delle deliberazioni del Consiglio di difesa, quanto i giornali parziali di difesa, saranno presentati al Tribunale militare che fosse chiamato a pronunciare sulla condotta del comandante della fortezza.

1047. — Il comandante di una fortezza deve pensare che la resa della medesima, ritardata di un solo giorno, talvolta anche di poche ore, può essere della massima importanza per le sorti dell'esercito.

Quando egli abbia la coscienza di aver esauriti tutti i mezzi che erano in suo potere, riunisce il consiglio di difesa per esporgli la situazione delle cose e sentirne il parere.

Ove questo riconosca che siano stati compiuti gli estremi sforzi e che non sia più possibile di far saltare parte delle opere e di aprirsi a viva forza

---

54 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

di

JAC

(Riproduzione proibita)

In questo punto, la regina sente il cavallo nitrire e nitrire di fuori, e il carrozzone è trascinato con una speditezza indiavolata.

Per fermare il cavallo la regina salta fuori dal veicolo; cade malamente di fianco sopra la neve e si spezza una gamba.

Il cavallo continuava a tirare 'l veicolo alla ventura, come fosse trascinato da una irresistibile potenza che lo trasportasse via.

Da una massa nera vivente, che sempre più ingrandiva, avvicinandosi al veicolo, si sprigionavano urla feroci che interrompevano la quiete della notte. Era una frotta di lupi.

La massa di lupi, prima di giungere al veicolo, fece una sosta, là dove era caduta la regina.

Questa, richiamando tutta quell'energia disperata suggerita dal pericolo si difese aspramente col lungo coltello che portava; stese sventrato più d'un lupo, di quelli più arditi ad affrontarla.. Ma la lotta ineguale non poteva durare a lungo... La regina impossibilitata a tenersi in piedi, assalita da ogni lato, in men che non si dice fu fatta a brani...

L'avvicinarsi dei lupi vieppiù invitava il cavallo a fuggire trascinando il carrozzone, che, squilibrato, andò a sbattere, finalmente, contro un ammasso di tronchi. Piegatosi di fianco vi rimase di sotto il cavallo mezzo schiacciato. Lo stufone, che si trovava acceso nel veicolo, si capovolse, appiccando il fuoco ad ogni cosa, e così completò la catastrofe Le fiamme cominciarono tosto a farsi strada dai finestrini del carro...

Fame, bisogno di preda, faceva correre i lupi attorno del carrettone. Pur tuttavia le fiere non ardivano avventurarsi al lauto banchetto di quel cavallo oramai soffocato...

A poca distanza si trovava un capannone di carbonai maomettani. Gli uomini udirono gli urli, videro le fiamme, corsero precipitosamente fuori, armati di fucili, e si misero gridare sparando le armi per intimorire gli animali. I lupi si misero a fuggire...

Durante la breve sregolata corsa del cavallo, Doda, poverina, si tenne in piedi, costantemente attaccata al davanzale di quello sportello da dove era saltata fuori la sua aguzzina.

Vide la piccina quella massa oscura di animali precipitarsi sulla vecchia. Sentiva gl'incomposti ululati dei carnivori e vieppiù sbigottiva.

In ultimo il carrozzone si rovesciò capovolgendo la stufa accesa, e ogni cosa preda delle fiamme che già quasi lambivano la personcina di Doda.

La bambina divenne terrorizzata, sotto l'impressione di una paura formidabile, tentava di farsi largo per fuggire! Di fuori il vociare furente dei lupi.... Fuggire. come? come? il saliscendi dello sportello non agiva più! E per quanto sforzasse, o spingesse a sè la porticina, non riesciva, non riesciva....

Alcuni carnivori, tra' più arditi, incuranti delle fiamme, si scagliarono con vigoroso impeto contro allo sportello. La porticina si spalancò di botto, e Doda rimase serrata fra la porticina e la parete del carrozzone. Raccapricciante alternativa: preda dei lupi, quando le fiamme l'avessero risparmiata...

Doda sventuratissima già sente sul proprio capo l'affrettato respiro della belva;... l'adunco artiglio già sta per adunghiare la meschinella.... quando le ripetute detonazioni di armi da fuoco, fulminando un lupo, obbligarono gli altri a darsi a precipitosa fuga... Doda, come una mentecatta, si butta fuori del carrozzone... va... la poverina, tenta, si sforza di gridare... ma come stretta la gola da una morsa, non può, non può... e cade come corpo morto...

Che avvenne di poi?.. essa non poteva sapere.

Quei carbonari maomettani, dei quali abbiamo parlato poco innanzi, presero la fanciulla e la portarono nella loro capanna.

Qui tutti si meravigliarono ammirando la rara e delicata bellezza della fanciulla svenuta, non di certo rampollo di zingari pentolai.

I carbonai parlando tra di loro, finirono per concludere che fosse stata rubata dagli zingari, e così per non fare offesa ai primi ladri, seguirono il medesimo andazzo.

Sul far del giorno la fanciulla era tornata in sè. Rassicuratala per bene, confortatala con cibi e bevande, la misero sur un baroccio e andarono a venderla nella vicina città a un nominato Mahmoud Effendi, negoziante all'ingrosso di carne umana, e gran fornitore dell'harem di S.S. il papa dei turchi: cioè l'imperatore maomettano residente a Costantinopoli.

. . . .

Se vogliamo ragionarla sotto il punto di vista del materiale benessere, la vittima di Bernardo, aveva finito di penare.

Mahmoud Effendi, trafficante avveduto, conoscitore profondo in ordine a bellezze di prima qualità, non aveva l'uguale nel suo mestiere. Pagando la merce a vilissimo prezzo, fu ugualmente persuaso di aver comperato un prezioso gioiello.

L'avvenente creatura entrava allora nel suo decimo anno.

Un nobile personale, una statura alta e snella, la rappresentavano d'una età superiore a quella che aveva. Ora mantenuta con ogni raffinatezza orientale, abbigliata nel costume bizzarro ed originale delle donne di Turchia, nulla lasciava a desiderare. Formava l'aurato sogno dell'avido speculatore.

C'era l'inconveniente nella difficoltà del favellare. Difficoltà per altro diminuita d'assai dopo quella notte terribile, che fu l'ultima della vecchiaccia maledetta. Un metamorfosi straordinario s'era operato nella fanciulla: il secondo spavento aveva trionfato, diremo così, sul primo, quasi come un antidoto. Adesso la Doda pronunciava, bensì stentatamente, ma si faceva capire.

(Continua)

un varco attraverso le linee d'investimento, e decide per la resa, il comandante affida ad un ufficiale di sua confidenza la missione di conferire coll'assediante e di stipulare i patti della capitolazione.

1050. — Un comandante di fortezza che sia stato costretto a capitolare, sarà sempre chiamato innanzi ad un consiglio di guerra per rispondere del suo operato, e specialmente per provare che tutti assolutamente i mezzi di difesa furono esperiti ed opportunamente impiegati per prolungare la resistenza della fortezza affidata al suo comando.

ULTIME NOTIZIE

Il concentramento ad Ada-Hamus
Non si crede alle notizie erronee

Ada Hamus, 20. Fino a venerdì non vi furono a Makallè nuovi attacchi, salvo le fucilate attorno all'acqua che gli Scioani cercano di coprire con pietre e con terra per impedire ai nostri di provvedersene in caso di una sortita.

Gli Scioani aumentano la vigilanza verso gli informatori.

Roma, 20. Baratieri ha inviato il seguente telegramma al Ministro della Guerra da Ada-Hamus 20:

Il concentramento delle truppe ad Adigrat e ad Adaga Amus non poteva farsi in migliori condizioni.

I battaglioni e le batterie raggiunsero Adigrat, come telegrafai, sempre in ottimo stato, alti di spirito e forti per combattere, senza che si sia dovuta lamentare la perdita di un solo uomo.

Prego Vostra Signoria di ritenere come menzognero ogni scritto contrario alle notizie da me giornalmente date.

BARATIERI

Perchè i quadrupedi furono espulsi dal forte

Roma, 16. Non tutti i quadrupedi che si trovavano nel forte furono mandati via, ma vennero conservati quelli necessari al trasporto dei 4 cannoni.

Acquista credito la voce che i quadrupedi furono cacciati via unicamente per ingannare il nemico; si osserva infatti che, se si dovevano ad ogni costo allontanare per mancanza d'acqua, i nostri li avrebbero uccisi e mangiati e in nessun caso li avrebbero lasciati cadere in mano degli scioani.

Le posizioni degli scioani

Roma, 20. Le gole, strategicamente più importanti, come per esempio quella di Agula, sono occupate dal nemico.

Tutti i posti più forti nella strada di Scelicot ed Antalo sono pure occupati dal nemico.

E' probabile che Baratieri pieghi verso il Sud, per spingere gli scioani sotto i cannoni di Adigrat.

Il progetto, che taluni attribuiscono a Baratieri, di frazionare le forze del nemico per batterle successivamente, non potrebbe attuarsi, poichè è positivo che il Negus ha vietato qualsiasi dispersione di forze, appunto per evitare l'eventualità di attacchi separati.

Una lettera di Galliano
I capi scioani morti

Ada Hamus, 20. (ufficiale) Galliano scrive a Baratieri in data 17 sera che il nemico temeva di essere attaccato.

Un informatore, partito ieri dal campo abissino, annuncia che venerdì e sabato si sentirono colpi di cannone e di fucileria.

Nel combattimento del giorno 11 furono uccisi 80 fra capi e sottocapi quasi tutti del corpo di Makonnen.

Fra essi vi è Ato Bainel, capo di fiducia di Makonnen, da lui prima inviato ad Adigrat per trattare con Baratieri.

Domani la seconda brigata sarà pure ad Ada-Agamus.

Ciò che dice Mercatelli

Roma, 20. Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*:

Nelle lettere trovate dagli scioani nel bagaglio di Toselli ad Amba Alagi sono compromessi alcuni principali capi. Si comprendono quindi le diffidenze nel campo scioano.

Fino dall'anno scorso Baratieri era in relazione col Re del Goggiam e con ras Mikael, che si dimostravano favorevoli agli italiani. In seguito al combattimento di Debra Ailà, pare che essi abbiano fatto qualche promessa al Toselli.

Gli scioani sono accampati intorno a Makallè, occupando le seguenti posizioni: Mikael e Aluia accampano al nord-est del forte — gli armati di ras Mikael tengono l'acqua in modo che è inutile ogni tentativo per riconquistarla.

Tecla Aimanot è ad Adibri, a cavallo della via del Tembien e spinge le granguardie fino a Macallè, impedendo la ritirata da occidente.

Ras Oliè e gli altri capi sono fuori del piano tra Macallè e Massubo.

Il fitaurari Gobeje, le truppe del Negus e di Makonnen sono sulle colline tra Enda Jesus, Uogri e Umber.

Menelik colla sua tenda rossa è tra Enda Jesus e Scelicot, presso la tenda della Regina Taitù, circondata da quella dei capi.

Spesso i campi sono spostati per evitare miasmi.

Gli scioani, impensieriti della mancanza dei viveri, comprendono la difficoltà di avanzare senza pericolo di essere attaccati in marcia.

Agli italiani, perdendo il vantaggio delle formidabili posizioni di difesa che adesso occupano, sarà molto utile ed efficace l'impiego della cavalleria Galla.

Il testamento di Toselli

Peveragno, 20. Si è aperto il testamento olografo del maggiore Toselli, datato del novembre 1894. Premesse le disposizioni di carattere intimo, lascia al tenente Bodrero la catena d'oro regalata dalla sorella e un altro oggetto che Bodrero crederà di scegliere. Ai capitani Schiro e Goria e al tenente Falcone un oggetto a loro scelta.

I tre scioani di Neufchatel

Roma, 20. I tre scioani di Neufchatel, che si imbarcarono sul *Bosforo* giunsero a Massaua e ora sarebbero ad Adigrat. Il principe Gugsa, figlio di ras Darghiè e cugino di Menelik ha spedito messi al padre, che si trova nell'Harrar, interessandolo in favore degli italiani.

Menelik è preoccupato.

Gugsa ha molta influenza nell'animo del padre, anche perchè fra le condizioni di pace pare siavi la creazione di un piccolo stato intermedio tra la colonia e lo Scioa. Questo stato sarebbe affidato a Gugsa, possibile successore di Menelik.

A proposito della «bomba a mano»

Si assicura che si richiesero spiegazioni sulla famosa «bomba a mano» della *Stefani*.

La risposta sarebbe stata non trattarsi nè di bomba, nè di pompa; Galliano parlava di un «colpo di mano» per l'effetto morale di riconquistare le acque, cioè di una sortita che avrebbe appunto fatta nel pomeriggio del 13.

Un particolare sul tenente-colonnello Galliano

Risulta in modo positivo che il tenente-colonnello Galliano doveva esser collocato, per ragioni d'età, in posizione ausiliaria. Egli allora fece sapere al ministro della guerra che piuttosto di lasciare il servizio attivo chiedeva essere inviato in Africa.

Il ministro accordò subito la domanda — ed ecco perchè la storia dell'esercito italiano contiene, mercè l'eroismo del prode Galliano una pagina gloriosa di più.

Le trattative di pace

Come diciamo più sopra Menelick vorrebbe trattare la pace. I giornali del mattino confermano questa voce. L'*Italie* e l'*Esercito* consigliano di accettare la pace.

La *Riforma*, ufficiosa, non pare inveee troppo favorevole.

Noi, che non abbiamo voce in capitolo, e non siamo punto entusiasti per la politica africana, crediamo invece che prima di qualunque trattativa gli scioani dovrebbero ricevere una buona lezione.

CRONACA PROVINCIALE

A S. Giorgio della Richinvelda

(R.) Ci siamo recati in questo Comune a tener conferenze di zootecnia. Presso un egregio amico abbiamo veduto iniziarsi sperimenti sulla conservazione e miglioramento dello stallatico. Il letame, ci osservò l'amico nostro, fin da quando si trova nella stalla ed in seguito quando lo si conserva nella concimaia subisce delle modificazioni; fermenta, si decompone. In queste trasformazioni parte de' suoi costituenti vanno perduti, e fra essi principalissimo l'azoto, e le sostanze organiche non azotate che costituiranno poi l'humus.

Per prevenire queste perdite vi sono parecchi modi ed oggi se ne discorre.

Pur troppo le perdite di materiali utili cominciano dalla stalla. Si è pensato di mescolare al letame varie sostanze che ne moderino la fermentazione, e trattengano i principali prodotti della composizione, utili alla vegetazione delle piante.

Questo ultimo ufficio, di trattenere cioè le sostanze utili alla vegetazione, e specialmente l'azoto sotto forma di carbonato ammonico, può essere esercitato e dal solfato ferroso e dal gesso; perciò alcuni anni fa era consigliato di aspergere il letame con queste due sostanze, adoperando poco più di un chilogrammo di gesso al giorno per ogni grosso animale bovino.

Ma se il gesso vale a trattenere il carbonato di ammoniaca, cambiandolo in solfato, esso non serve a moderare la fermentazione, la quale può procedere egualmente rapida, e permettere lo svolgimento di organismi speciali, che intacchino il gesso istesso e ne riducano il solfato in solfuri.

I pratici perciò hanno pensato di sostituire al gesso, che è una sostanza neutra, o leggermente acida, altra sostanza a reazione basica quale sarebbe il gesso fosfatato. Questo gesso, residuo della fabbricazione dei sopra fosfati, o mescolanza di soprafosfato e gesso comune, oltre al trattenere il carbonato ammonico che si sprigiona dal letame ne modera la fermentazione, poichè l'acido solforico, che esso contiene, contraria lo sviluppo dei microorganismi che decompongono il letame e quindi ne rende la fermentazione molto più lenta.

La quantità di gesso fosfatato da adoperarsi per giorno e per grosso capo di bestiame è di 8 a 900 grammi, e può spandersi direttamente sopra la lettiera nella stalla istessa.

Fu obbiettato, contro l'uso di questa sostanza, che essa impedisce la decomposizione dello stallatico, e quindi essa ritarda od annulla quei cambiamenti i quali sono necessari perchè il concio di stalla possa riuscire utile alla vegetazione.

Una tale affermazione, vera in principio come teoria, ha per la pratica poco valore. Il gesso fosfatato non impedisce la maturazione, la decomposizione dello stallatico, esso non fa che moderarne la fermentazione, impedendole di succedere troppo rapidamente.

Prova dell'innocuità di questa sostanza abbiamo nell'opinione di molti eminenti agricoltori, i quali ritengono che il gesso fosfatato non sia sufficiente a moderare la fermentazione e ricorrono perciò direttamente ai soprafosfati, dei quali adoperano da 300 a 350 grammi al giorno per ogni capo di grosso bestiame.

L'uso dei soprafosfati, applicati direttamente sulla lettiera, è da alcuni disapprovato perchè questa sostanza può riuscire nociva, per la sua troppa acidità, ai piedi delle bovine.

A ciò tendono le esperienze in San Giorgio della Richinvelda in cui ha larga parte la torba. A suo tempo ri-parleremo. (*Pastorizia del Veneto*)

DA S. DANIELE
Minaccie di morte

Il pregiudicato Luigi Puppin per frivoli motivi minacciò di morte certo Edoardo Peressini, a mano armata di roncola. Il pericolo di vie di fatto potè essere evitato perchè il Peressini prudentemente si diede alla fuga.

Il Puppin venne arrestato.

DA FELETTO UMBERTO
Bambina morta per asfissia

Ci scrivono in data di ieri:

Stamane alle ore 2 la bambina Giuseppina Cudis di Giuseppe di mesi 2, che dormiva nel letto stesso dei propri genitori, morì per asfissia, prodotta per involontario schiacciamento.

Puossi immaginare il dolore dei due coniugi!

Del fatto venne tosto informato il Pretore del II mandamento per le verifiche di legge. H.

DA SACILE
Per Amba Alagi

Scrivono in data 20:

In questo momento (ore 12) terminò la solenne funzione funebre in suffragio dei martiri di Amba Alagi. Funzionò il m. r. arciprete don Luigi Marselli, che dall'altare pronunciò nobilissime parole. Autorità tutte, civili e militari, l'intero squadrone di cavalleria, moltissime signore e gran ressa di gente contribuirono alla imponenza della patriottica dimostrazione. La quale ebbe termine sotto alla pubblica loggia, ivi deponendo una corona verde sotto la lapide monumentale di V. E. Venne ammirato un discorso di circostanza pronunciato dal sig. Gasparotto. Molto lodato il catafalco piramidale eretto in chiesa dall'artista Giuseppe Pagotto.

DA MORTEGLIANO
Violenza carnale

Giunge notizia che a Mortegliano, giorni fa, un giovinotto di circa 20 anni penetrato verso le 3 pom. nella stalla di un suo conoscente, e trovatavi la figlia di questi che attendeva a far la pulizia del locale, gettatala a terra forzatamente la violentò.

Il brutale giovinotto fuggì poscia di là.

La poveretta, riavutasi, avvertì tosto del fatto i parenti, subendo poco dopo la visita medica, che potè stabilire essere la deflorazione avvenuta poco prima. Il medico riscontrò pure sulla ragazza non poche graffiature; segno evidente della lotta avvenuta fra i due.

Il padre sporse querela contro quel *bravo* giovinotto.

Stamane si sono recati a Mortegliano il dott. De Sabbata col cancelliere sig. Bertozzi, ed il medico dott. D'Agostini per le constatazioni di legge.

Comprovinciale arrestato a Trieste

E' certo Angelo Grillo fu Giuseppe, calzolaio d'anni 19, nativo di Trieste e pertinente a Pordenone, che fu arrestato perchè contravventore al bando.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130. sul suolo m. 20.
Gennaio 21. Ore 8 Termometro +3.6
Minima aperto notte —0.2 Barometro 761.5
Stato atmosferico: sereno
Vento: N.E. Pressione legg. crescente
IERI: sereno
Temperatura: Massima 10.6 Minima +1.—
Media 4.57
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.43	Leva ore	10.15
Passa al meridiano	12.14.29	Tramonta	23.51
Tramonta	16.56	Età giorni	7

Sottoscrizione di offerte pei soldati feriti in Africa

Gli importi verranno spediti al Comitato Centrale della Croce Rossa italiana in Roma per gli ospitali ed ambulanze nella Colonia Eritrea:

Antonino co. di Prampero	lire 20
Di Trento co. cav. Antonio	» 20
Giusto Muratti	» 20
Conte Daniele Asquini	» 20
Bonini cav. Piero	» 5
Bardusco Marco	» 10
Misani cav. Massimo	» 10
Cav. Elio Morpurgo	» 20
Volpe Gio. Batta	» 20
Volpe dott. Emilio	» 20
Merzagora Giovanni	» 20
Antonio Fanna	» 5
Gabrieli Antonio	» 5
Cav. Carlo Marzuttini	» 10
Gambierasi fratelli	» 10
	lire 215

Le sottoscrizioni si ricevono presso la libreria Gambierasi e presso i giornali cittadini.

Ieri sera si riunì il sotto Comitato della Croce Rossa di Udine e deliberò l'invio al Comitato Centrale di Roma di somme e generi per il mantenimento degli ospedali ed ambulanze della Croce Rossa in Africa, nonchè conforti per i combattenti.

I volontari per l'Africa

Il barone Torella, di Napoli, ricco di molti milioni, che, come è noto, sta formando a tutte sue spese il battaglione dei volontari per la guerra d'Africa, ha chiesto l'autorizzazione ai ministri dell'Interno e della Guerra; autorizzazione che verrà certamente concessa.

Stando a qualche giornale, gli arruolati avrebbero già raggiunto il numero di 1800; dopo quindici giorni di esercitazioni a Napoli, diretti dallo stesso Torella, ex ufficiale dell'esercito, i volontari partirebbero per l'Africa, mettendosi agli ordini di Baratieri.

I giovani delle più cospicue famiglie napoletane fanno parte del battaglione.

Si sta allestendo l'approvvigionamento di viveri e munizioni, bastanti per una probabile campagna di sei mesi.

Da una lettera del barone Torella, rileviamo che i volontari del Veneto sono già ascritti al I reparto della prima centuria; ciò viene a confermare quanto abbiamo scritto l'altro giorno in proposito.

Volontari richiamati

Ci consta che venne trovato un temperamento pei volontari d'un anno della classe 1873 richiamati sotto le armi. Essi darebbero gli esami di ufficiali di complemento.

La prossima conferenza

Il prof. cav. I. T. D'Aste, parlerà venerdì sera sopra un tema simpatico ed interessantissimo; ci dirà, con la solita sua calda e fiorita parola elegante, dei *Due Dumas*, che egli conobbe personalmente.

Il valente letterato è fra i conferenzieri che, ed a ragione, il pubblico nostro predilige perchè molto ne apprezza la vasta cultura generale e la profonda e speciale in questioni di critica drammatica, perchè molto ne ama l'acuto ingegno brillante.

Non facciamo pronostici di pubblico affollato e scelto, perchè con un conferenziere del valore del cav. D'Aste e con un tema come quello, genialissimo, che egli ha scelto, è troppo facile l'essere profeta.

Il grande ballo della triplice

Niuna delle nostre lettrici, ne siamo certi, hanno provato ancora nel presente carnovale, la misteriosa dolcezza del primo ballo.

Sono pertanto tuttora vive e profonde le ansie in tanti giovani cuori; sono incessanti i pensieri in tante testoline bizzarre, per un imminente avvenimento grandissimo.

Vogliamo alludere al grande ballo della *Triplice* che avrà luogo la sera di sabato 25 corr. nell'elegante e simpatico Minerva.

Dio! E' dunque una cosa così vicina! Quanto da fare! E come non si è pensato che finalmente a questo gran ballo ci si sarebbe arrivati?

Ed ora ecco: la sarta non ha ancora detto nulla per l'abito che le si è ordinato; l'orefice fa il sordo; il calzolaio nicchia: tutti tutti congiurano contro la tranquillità di questa povera creatura bella che si tortura alla sola idea che il grande ballo della *Triplice* possa aver luogo senza che la mirabile opera di una abbigliatura muliebre sia compiuta.

Perchè, poi, alla fin fine — lasciando stare la maldicenza delle *amiche* — non andare inappuntabilmente *messe* in quella sera, non è forse un'umiliazione grandissima agli occhi di *qualche persona* che si può trovare, che si spera anzi di trovarvi?

E qual'è quella bella signora che non abbia *qualche persona* che l'attende ad un ballo?

Le nostre signore e signorine sabato sera rifulgeranno nelle loro splendide *toilettes* o nei loro variati costumi; numerose accorreranno a rendere lieta la festa della beneficenza e del patriottismo; chè pure ad esse è noto come il ballo di sabato sia a vantaggio esclusivo della *Dante Alighieri* dei *Reduci* e *Veterani del Friuli*, del *Filodrammatico T. Ciconi*; e per un pensiero gentile dei presidenti delle tre società il 10 per cento dell'introito netto, sarà devoluto ai feriti della guerra d'Africa.

Si può di leggieri prevedere l'esito del ballo, il quale formerà un vero avvenimento negli annali del carnovale.

La vendita dei biglietti procede a gonfie vele; le richieste di palchi sono numerosissime.

Si parla di briose mascherate che interverranno alla festa di sabato; possiamo fin d'ora annunciare quella delle biciclette *Raleigh* e quella del *Don Chisciotte*.

Altre sorprese ci saranno; ma per ora... acqua in bocca.

La parola d'ordine: Sabato sera tutti al Minerva!

Lotteria a favore del Collegio «Regina Margherita» in Anagni

Ci scrivono:

Il signor *Nullus* non ha torto di lagnarsi della mancanza di notizie sulla 2ª estrazione di detta Lotteria, la quale anzichè il giorno 31 dicembre, ebbe luogo il 2 gennaio.

I periodici *scolastici* hanno tosto pubblicato il Bollettino dei numeri estratti; ma i giornali *politici* non ne hanno dato, a quanto pare, veruna notizia. E siccome i periodici didattici sono quasi esclusivamente letti dagl'insegnanti, così gli altri cittadini hanno ignorato ed ignorano ancora che l'estrazione siasi fatta.

Rimediamo quindi all'omissione col pubblicare i numeri dei biglietti vincitori dei premi più *grandi*, non consentendo lo spazio del Giornale di stampare l'intero Bollettino.

Serie		N.		L.
Serie	B	N. 272,707	L.	15,000
»	C	» 318,723	»	8,000
»	B	» 497,779	»	1,500
»	C	» 098,688	»	500
»	A	» 171 635	»	500
»	C	» 193,156	»	500
»	A	» 201 320	»	500
»	A	» 238 655	»	500
»	C	» 267,900	»	500
»	C	» 403 791	»	500
»	A	» 404 926	»	500
»	A	» 450,919	»	500
»	B	» 486,186	»	500

Premi da lire 100

Serie		N.	Serie		N.
Serie	B	N. 000,860	Serie	B	N. 257,9[illegible]
»	C	» 023,193	»	B	» 276,3[illegible]
»	A	» 026 347	»	B	» 289 2[illegible]
»	C	» 126,843	»	C	» 303,5[illegible]
»	B	» 152,628	»	C	» 334 4[illegible]
»	A	» 198,485	»	C	» 333 8[illegible]
»	C	» 210,304	»	C	» 339 4[illegible]
»	C	» 229 355	»	A	» 344 6[illegible]
»	C	» 250 350	»	C	» 405 5[illegible]
»	A	» 250,444	»	A	» 465,0[illegible]

Un duello

Scrive il giornale del mattino:

«Ieri alle ore 13 si batterono alla sciabola i signori P. B. e F. G. d[illegible] fra i giovani più noti della nostra città.

Il signor F. G. rimase ferito leggermente alla spalla destra. Gli avversari si riconciliarono sul terreno.»

Per chi deve spedire denaro nell'Eritrea

Per norma di coloro, che devono mandare denaro nell'Eritrea, avvertiamo che tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia hanno ricevuto ordine di accettare d'ora innanzi dal pubblico qualunque versamento per invio di fondi a Massaua colla provvigione indicata dalla seguente tabella:

Somma				Provvigione
Fino	a L.	100	L.	0 50
Da 100	»	500	»	1.—
» 500	»	1000	»	1.50
» 1000	»	2000	»	3.—
» 2000	»	3000	»	4.—
» 3000	»	4000	»	5.—
» 4000	»	5000	»	7.—
» 5000	»	7500	»	10.50
» 7000	»	10000	»	13.—

Per apprezzare questa disposizione bisogna ricordare che fino a pochi giorni fa per mandare denari nell'Eritrea si spendevano somme enormi.

Un invio di 3000 lire, per esempio, costava lire 37.50: ora potrà farsi con sole 4 lire.

I coloni friulani all'Eritrea

Un telegramma da Alessandria d'Egitto ci fa sapere che i 127 coloni friulani, partiti dalla nostra città, sono colà giunti ieri sul *Rubattino*, diretti a Massaua.

Biglietti falsi

Continua la circolazione dei biglietti falsi della Banca Nazionale da lire 50, serie 083, n. 5099.

Circolano pure biglietti falsi da due lire serie 83, n. 995 854; questi ultimi però facilmente riconoscibili perchè assai malfatti.

Trovansi pure in circolazione biglietti falsi da lire 25, ultima emissione.

Sono riconoscibili dalla mancanza della cifra lire 25, trasparente e da un *S* invece di un *B* nella parola *Fabbricatori*, dove è detto: *La legge punisce i fabbricatori*, ecc. ecc.

L'effigie dell'Italia è bene imitata. Il biglietto da lire 25 riconosciuto falso porta il n. 060,338 e la serie 2.

Circolo Impiegati Civili

Riuscitissimo davvero il trattenimento nella simpatica sala.

Il bravo prestigiatore sig. Badel fu sempre applaudito per la novità e bellezza dei giuochi non troppo facili.

Poi il... salmo finl, come sempre, in... gloria; ed i molti intervenuti ballarono sin oltre alla mezzanotte con vera foga carnevalesca.

Se, cosa non nuova, il ballo dei *lancieri* provocò un breve incidente, questo però fu di poco conto ed i *lancieri* furono ballati col più perfetto accordo fra il buon umore generale, chè tutti i soci vollero mostrare di considerarsi davvero come in famiglia. *Maria*

La ditta Massimo Parussini

che tiene il suo negozio in via della Posta, è fornita di un ricco assortimento di stoviglie, di diamanti e specchi di Francia, di articoli per illuminazioni, di lastre di vetro comune, smerigliate, colorate, rigate e doppie, di cristalli forti arrotati, di vetrerie fuse, di posaterie e porcellane ecc. ecc.

I prezzi sono tali da non temere di alcuna concorrenza.

La tassa sui fiammiferi

Il regolamento riguardante la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi sarà quanto prima pubblicato.

In detto regolamento si determinano:

1. Le norme da osservarsi dai fabbricanti nell'applicazione delle marche e nella formazione degli involucri allo scopo di rimuovere i pericoli di frode a danno dello Stato.

2. Le norme per la vendita delle marche e l'indennità da concedersi ai funzionarii del registro incaricati della vendita;

3. Le condizioni per l'accertamento della produzione e la liquidazione della tassa;

4. Il modo di accertamento delle multe e delle contravvenzioni e le pene da applicarsi in base alla legge;

5. Le norme da osservarsi per l'importazione nello Stato e per l'esportazione dei fiammiferi all'estero e le dogane abilitate a tali operazioni;

6. Le disposizioni per legittimare la circolazione ed il deposito dei fiammiferi;

7. Le discipline per l'introduzione nel Regno, l'uso industriale ed il commercio del fosforo.

Interesse per i buoni del tesoro e per la somma depositata alle casse depositi e prestiti

Il Ministro del tesoro determina:

Articolo unico. L'interesse per i buoni del Tesoro, aventi una scadenza da tre a sei mesi, è fissato dal giorno 2 gennaio 1896 nella ragione di due e venticinque per cento (2,25 0/0), con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura.

Art. 1. L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1896 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti è stabilito come segue:

1°) Nella misura di L. 4 625 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi di premi di riassoldamento e surrogazione nella armata di mare, e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito, che si trovano ancora esistenti;

2°) Nella ragione di L. 4 0,0 al lordo e del 3,20 0,0 al netto come sopra;

a) per il deposito di affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc;

b) per i depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari e simili;

c) per i depositi di premunimento al volontario di un anno nel servizio militare di cui all'art. 4 della legge 14 luglio 1887 n. 4759 (serie 3ª) e all'art. 8 del Regolamento approvato col R. decreto 27 maggio 1888 n. 5435 (serie 3ª);

3°) nella ragione di L. 3 4375 per cento al lordo e del 2,75 per cento al netto come sopra per i depositi volontari dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti.

4°) Nella ragione di L. 3 per cento al lordo e del 2:40 per cento al netto come sopra per i depositi obbligatori giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse sulle somme che la Cassa darà a prestito alle Provincie ai Comuni ed ai Consorzi durante l'anno 1896, è fissato nella ragione del 5 0/0 salvo a mantenere i saggi di originaria concessione quando trattisi di trasformazione di prestiti concessi a tutto l'anno 1895 in quanto il tasso d'interesse fosse stato superiore al 5 0/0.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Pirona comm. prof. G. A.: Covassi Giovanni segretario di Coseano L. 1, Masotti Giovanni lire 1.

Mulinari Noè: Bassi Elisabetta cent. 50, Forst-r Armando L. 1, Sartogo Pietro 1.

Gonano Gio. Batta: Lombardini Giovanni L. 1, Bonasci e famiglia 2, Pittana e Springolo 1, Valentinis co. Lucio 1. Bonini Aristide e famiglia L. 2, Manzini famiglia 1, Morelli Giuseppe segretario di Lestizza 1, Pitotti Francesco 1, Braida dott. Luigi 1, Famiglie Gamba e Buttazzoni 2.

Oretici Giuseppe: Feruglio avv. Angelo L. 1.

Chiaruttini G. Batta di Segrado: Manin Giuseppe 1, Manin Giovanni 1.

Manin co. Elisabetta: Bertuzzi Maria di Moruzzo cent. 50.

Turchetti Livia: De Pauli famiglia L. 1.

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Mulinari Noè: Del Fabbro cav. Enrico L. 1, Pittioi Vincenzo 1.

Oretici Giuseppe: De Belgrado Orazio L. 1.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Gonano G. B.: Camavitto Daniele L. 1, Erma cora dott. Domenico 1.

Mulinari Noè: Bortoluzzi Francesco L. 1, Rumignani G. B. 1.

Tressin Baldassare: Drouin Angelina maestra comunale L. 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Fabris ing. Natale: Bertoli ing. Giovanni di Latisana L. 1.

Pirona comm. prof. G. A.: Bertoli ing. Giovanni di Latisana L. 1.

LIBRI E GIORNALI

Il Marito [1]

« Divertendo e interessando sempre, questo volume, modernamente pensato e scritto, ci mostra la nostra società come si dibatta penosamente fra il vecchio e il nuovo, fra la smania del procedere, l'ambascia dell'arrestarsi, l'impossibilità di retrocedere.

« Bruno Sperani crea, con questo nuovo romanzo, una situazione nuovissima in mezzo a circostanze logore dal lungo uso ed abuso che ne hanno fatto i romanzieri; affronta un dilemma e lo scioglie in un modo che potrà dar motivo a molti contrasti di vedute e di opinioni; ma il suo lieto fine non ha nulla di volgare.

« *Il marito* di Bruno Sperani ha tutto quanto occorre per appassionare il lettore e dargli nel diletto materia a studiare il mistero delle anime e delle imponderabili forze attrici di pensieri, di ribellioni intime, di fabbri e di sentimenti, che formano l'umanità e la riformano. » (Dall'*Adriatico*)

Il libro si può acquistare direttamente dagli Editori Roux Frassati e C., Torino, e presso tutti i librai d'Italia.

[1] Bruno Sperani — Il marito — romanzo — 1 vol. in 12 con copertina illustrata (Editori Roux Frassati e C., Torino) L. 3.50.

Telegrammi

Il viaggio in Italia degli imperiali di Germania

Vienna, 20. La famiglia imperiale germanica arriverà a Genova sul yacht *Hohenzollern* verso il 25 febbraio.

Visiteranno la riviera, poi si imbarcheranno nuovamente per Napoli e la Sicilia.

Non è ancora stabilito il punto in cui si incontreranno coi Reali d'Italia.

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

Secondo le ultime notizie raccolte sullo stato dei seminati, questi avevano bello aspetto ed uno sviluppo anche precoce, onde si desiderava la neve per proteggerli dai geli. Ora, dopo gli ultimi temporali, è da credere che questo voto degli agricoltori sia stato generalmente soddisfatto.

Nella valle del Plata sembra che la situazione sia divenuta meno buona, per modo che si fanno previsioni al di sotto della media.

In Australia le cose vanno male, e si sono dovuti comprar grani a San Francisco.

Nell'Armenia le semine sono state diminuite a cagione dei disordini scoppiativi. Nel resto di Asia ed in Europa nulla vi è da avvertire di particolare.

Nel mercato granario domina il sostegno dei prezzi, sebbene gli affari sieno molto calmi.

Bestiami

Il bestiame bovino è in rialzo e in prospettiva di un movimento anche più accentuato, poichè il laboratorio militare per le conserve di manzo lavora attivamente. Sebbene sieno terminati i lavori campestri, i mercati non sono ben forniti.

Nei suini vi è stato un tentativo di aumento, ma non ha potuto prendere piede. Tuttavia l'entrata della stagione veramente fredda produce qualche effetto sui prezzi.

Burro

Continua la discesa dei prezzi del burro a Milano e nelle altre piazze di produzione, ed il ribasso si fa sentire anche su quelle di consumo.

Vini

L'esportazione dei nostri vini ha molto rallentato, un po' per essere stati soddisfatti i bisogni dell'estero, un po' per le alte pretese dei produttori nostri; perciò il commercio è limitato quasi al consumo interno.

Spiriti

Domanda molto limitata con prezzi però abbastanza sostenuti, specialmente per gli spiriti di vino, a cagione del maggior costo della materia prima.

Rivista settimanale sete e cascami

Milano, 18 gennaio

Sete. — La giornata fu calmissima ed il mercato chiuse piuttosto debole, causa questa prolungata inazione. Non possiamo constatare ulteriori ribassi, e questo è già tanto di guadagnato da una situazione inerte, quale è quella in cui è caduto. E' difficile il diagnosticare, ma sembraci poter asserire che la vera ragione del presente stato di cose non abbia una sede seria, non sussista realmente un guaio radicato che possa far presagire ulteriori peggioramenti nell'avvenire. Ripetiamo che è supremamente necessario pazientare fino a che la faccia delle cose si muti naturalmente.

Cascami. — In questo ramo non si può dire che siano mancati gli affari durante l'ottava, ma furono molto difficili, stante lo stiracchiamento dei prezzi. Le *struse* diedero il maggior contingente, incominciando dalle qualità correnti a L. 5, fino alle nostrane classiche a L. 6. I *doppi in grana* ebbero pure il loro incontro per bisogni di filatura, ma a prezzi tanto bassi che molti contratti andarono stornati. Si vendettero alcuni lotti da L. 2.30 a 2.40 e non di più, non trovando alcun compenso i filatori neppur a questi limiti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 gennaio 1896

	20 gen.	21 gen.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	91.40	91.45
» fine mese id	91.50	91 55
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	95 —	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 0/0	285.—	285 —
Fondiaria d'Italia 4 0/0	489.—	489 —
» » » 4 1/2	497.—	496 —
» Banco Napoli 5 0/0	400 —	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	765 —	765 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1300 —	1300.—
» Veneto	288.—	289.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	642.	642.—
» » Mediterraneo	482 —	482.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	108.65	108 70
Germania »	134.—	134.—
Londra	27,45	27.46
Austria-Banconote	2.25.50	2,25 25
Corone in oro	113.—	113 —
Napoleoni	21.70	21.71
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.60	84 60
Id. Boulevards ore 23 1/4	—.—	—.—

Tendenza incerta

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5 5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON			DA PORDENON A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9 20	10 5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15 25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10 14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramerte meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA
CHININA - MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soavo profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmaciste.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano.** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

Guardarsi DALLE Contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 55

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

Invio raccomandato per 75 cent. dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bode,** Roma, Via del Corso 307 Primo Piano.

H 11256 R

VOLETE DIGERIR BENE ?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO - CHINA - BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE ??

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

La miglior tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova "tintura" assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica non costando che soltanto

L're **DUE** la bottiglia

si trova in vendita presso l' Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE

Lo Stabilimento Fotografico Nièpçe

Premiato e Brevettato dal Governo di S. M. Umberto I. e dalla Repubblica Francese

POTENZA (Basilicata)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce **franco di porto in tutto il Regno:** *Un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale* riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 10

E' un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico, per sponsali, per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei propri congiunti trapassati.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.